

Pro Patria

La Fondazione Svizzera Pro Patria è nata dal Comitato svizzero per la Festa nazionale, fondato nel 1909. Sin dall'inizio l'obiettivo era di non limitarsi a festeggiare ma di impegnarsi attivamente e concretamente a favore della Svizzera, dei suoi cittadini, della sua cultura e del suo paesaggio, in un'opera di costante solidarietà.

I fondi di Pro Patria vengono raccolti in primo luogo con la vendita di cartoline, di distintivi del 1 agosto poi (dal 1923) e infine, a partire dal 1938, anche con il ricavato della vendita di francobolli.

Questi francobolli rispecchiano l'impegno di Pro Patria nei vari campi, anche se solo una minima parte delle opere finanziate da Pro Patria è anche documentata da francobolli.



Una collezione un po' fuori dal coro



Di regola, in una collezione un singolo francobollo figura una volta, eventualmente con un esemplare nuovo, uno oblitterato e magari uno su busta o cartolina massimo. Una mia cognata, che per tutta la vita ha raccolto francobolli svizzeri per se stessa e i suoi tre figli, in quantità a dir poco generosa è giunta al capolinea in casa per anziani e la sua casa è liquidata. I francobolli sono finiti da me. Qualche pezzo mi serviva per completare la mia collezione "Svizzera", i francobolli correnti nuovi, dopo gli anni '60, per affrancare la mia corrispondenza per i prossimi decenni. E con il resto? Ho deciso di tenere almeno tutto il materiale Pro Patria, praticamente già completo (salvo il blocco monumenti) e di aggiungere soltanto (!) qualche cartolina massimo e alcune cartoline Pro Patria. Con questo materiale filatelico sono andato alla scoperta della Svizzera, colmando non poche lacune conoscitive storiche, geografiche e culturali.

E' per l' insolita generosità di una parente che quasi tutti i francobolli figurano in più esemplari, magari sulla stessa pagina ma anche ripetuti in capitoli diversi. Insolito, nell'ottica tradizionale della filatelia. Ma non avevo il coraggio di buttare al macero anche questi documenti.

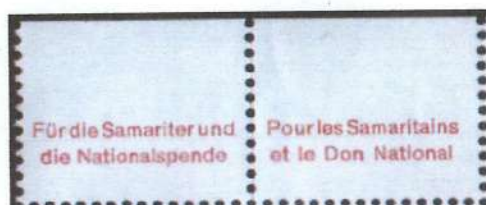


La collezione

La collezione, tuttora in allestimento (come tutte le tematiche anche questa non finisce mai) comprende i seguenti capitoli.

Introduzione
Origini lontane
Svizzera patriottica
Scampoli di storia
Per paesi e città

Svizzera al lavoro
Svizzera di tradizioni
Svizzera solidale
Arte e cultura
Uomini e donne



Emissioni con soprattassa, Per il prestito federale e per la difesa nazionale. Alpigiano friburghese, blocco, 1936, Zst 8
Emissioni con soprattassa, Per il prestito federale e per la difesa nazionale. Alpigiano friburghese, Busta raccomandata, 1936, Zst 2-4



Il giuramento di alleanza fra le tre vallate di Uri, Svitto e Untervaldo, pronunciato al Grütli nel 1291 è stato formalizzato nel Patto eterno confederale, conservato al Museo di Svitto. Il documento tuttavia non cita il praticello e non è escluso che sia stato scritto in un secondo tempo (magari dopo la battaglia del Morgarten) comunque tra il 1252 e il 1312.

Cartolina della Festa Nazionale, "Der Schwur" (Il giuramento), 1932, PPK 55, Jules-Ami Courvoisier (1884-1936), Colletta Pro educazione professionale dei deficienti

(Mindererwerbsfähige), circolata

Annullo primo giorno patto federale, 1.VIII 1941



L'indipendenza (con i vantaggi economici dovuti alla posizione strategica sulla via del Gottardo) ottenuta dai Waldstätten e la successiva espansione con l'adesione di altre città e vallate ha dovuto essere difesa con battaglie, alleanze e accordi di neutralità fino ai giorni nostri. Alcuni di questi eventi storici - non tutti - sono ricordati da documenti filatelici Pro Patria. Le prime battaglie erano destinate alla difesa dell'indipendenza ottenuta, altre servivano a garantire il controllo di una via di transito divenuta sempre più importante. Altre ancora s'inseriscono in un politica di espansione territoriale fermata solo grazie a qualche sonora batosta. Altri scontri vedono la Svizzera teatro di conflitti religiosi, sociali e politici a livello europeo.

Monumenti, blocco, 1940, Zst 12

Cartolina, Zst 3-6



Con i francobolli Pro Patria si rivedono monumenti storici a ricordare uomini e avvenimenti importanti della storia svizzera.

Arnold von Winkelried a Sempach, i leventinesi a Giornico, alla battaglia dei Sassi grossi, Benedetto Fontana a Calven e "Fritz" a Les Rangiers.

Monumenti, 1940, Zst 3-6



Herrn Paul Ragaz-Uehlinger,

Z ü r i c h 1

Basteiplatz 3



Il viaggio virtuale parte sempre dal massiccio del Gottardo, dal cuore della Svizzera e porta in Ticino, a Ginevra, attraversa la Svizzera primitiva, giunge a Basilea, scende il Reno e arriva sulle rive del Lago di Costanza. Ogni qualvolta si incontra un luogo ricordato da un francobollo Pro Patria ci si ferma. Per conoscere e per ammirare. Buon viaggio

La chiesa di Sant'Abbondio a Gentilino attira numerosi visitatori, non solo perché è situata sulla Collina d'Oro, in una splendida posizione, ma anche perché al suo interno si trovano pregevoli tesori e nel suo cimitero riposano uomini illustri come Hermann Hesse e Pasquale Lucchini. L'ossario, risalente al 1723 comprende notevoli dipinti, è stato restaurato con il finanziamento di Pro Pataria.

Piccoli edifici di grande pregio, Ossario Gentilino, 2004, Zst 287



La casa colonica di Corteglia ora frazione di Castel San Pietro è uno degli esempi più caratteristici di edificio rurale rimasto intatto nel Mendrisiotto. Vi si nota la loggia per l'essiccazione delle foglie di tabacco e delle pannocchie di granoturco, il grande cortile per la trebbiatura, il porticato.

Mestieri e case svizzere, Casa ticinese, 1948, Zst 41



Da Ginevra verso Basilea passando dal Giura (con qualche deviazione)



La Via Romana portava pellegrini, commercianti, poveri e ricchi da Ginevra (Genava) fino a Basilea (Augusta Raurica) e oltre. Lungo il suo percorso si trovano significativi manufatti, dalle colonne romane di Nyon alla porta orientale di Avenches (Aventicum) fin all'anfiteatro di Windisch (Windonissa),

Itinerari culturali, Via Romana, 2008, Zst 301



Il mulino Lussery si trova nell'Hinterland di Losanna sul fiumiciattolo Venoge. Citato per la prima volta nel 1674, fino al termine della Seconda Guerra Mondiale è stato impiegato quale mulino per cereali. Dopo la scomparsa dell'ultimo mugnaio, il mulino è stato vieppiù abbandonato. Ora gli edifici e gli impianti sono stati restaurati e ospitano il museo del paesaggio. L'attenzione si concentra sulla rivitalizzazione dell'ambiente fluviale.

Monumento di storia culturale, Mulino di Lussery-Villars, Annullo primo giorno 2002, Zst 279

Un altro viaggio ci porta sempre dal Gottardo a Lucerna con un salto nell'Oberland Bernese e a Zurigo.

La gola della Schöllenen è scavata dal fiume Reuss in roccia granitica, con pareti verticali alte anche 800 metri. La difficoltà di passaggio (sentiero per somieri nel 1231, strada per diligence solo nel 1828) determina una posizione particolare della valle di Orsera (Urserental) che per secoli rimane più legata al Vallese e ai Grigioni. Per il passaggio in gola sono stati costruiti, a fatica, manufatti come il ponte del diavolo e la buca d'Uri.

Laghi e corsi d'acqua, Fiume Reuss – Gola della Schöllenen, Cartolina massimo, 1953, Zst 62,

